



Braccianti, operai e giovani manifestano per l'agricoltura

Con i braccianti hanno scioperato ieri gli alimentari, i lavoratori delle industrie meccaniche e chimiche collegate all'agricoltura, gli edili delle province di Firenze, Pisa ed Arezzo. Lo sciopero, che ha visto modalità diverse (ventiquattrore per gli operai agricoli e quattro per le altre categorie) ha visto la piena partecipazione dei lavoratori che hanno dato vita a venti manifestazioni in Toscana su cui 3 a carattere provinciale e 17 zonali. Hanno inoltre partecipato alla giornata di lotta i giovani della Leghe dei disoccupati e delegazioni dei consigli di fabbrica e di zona. In alcuni casi si è registrato l'intervento dei rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali e l'adesione della Costituente contadina, dei sindacati ricerca e delle facoltà di Agraria e Veterinaria.

A Firenze sono convenute centinaia di persone al Palazzo dei Congressi dove

hanno parlato i sindacalisti Berti della Uil, Nesi della F.I.C. Bill della Federazione unitaria. E' intervenuto anche Elisabetta Ramat della Lega dei disoccupati. Si è trattato di un momento significativo di intreccio tra diverse tematiche presenti nel movimento: dai problemi delle campagne, al rilancio edilizio, dai temi della ricerca ai problemi della trasformazione agricola.

Nel corso della manifestazione è stato anche annunciato che la commissione prefettile per l'assegnazione delle terre incolte e malcoltivate, si è pronunciata positivamente in merito alla richiesta avanzata dalla Cooperativa Rinnovamento agricolo Ponte Rotto di Empoli per la concessione di circa 40 ettari di terreno agrario abbandonati, in località Montemagnoli.

Altre manifestazioni provinciali si sono svolte ieri ad Arezzo e Pistoia dove sono intervenuti i dirigenti nazionali della Fe-

derazione unitaria braccianti, i dirigenti regionali della F.I.C. del commercio e del le Leghe.

Le manifestazioni di zona sono state tenute nelle province di Pisa, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca con larga partecipazione di tutte le categorie interessate e un significativo dibattito sui problemi dello sviluppo agro-industriale, dei piani settoriali comprensoriali, sui programmi di avviamento al lavoro dei giovani e sulla funzionalità e il ruolo delle commissioni zonali intersindacali. Da tutte le manifestazioni è scaturito un rinnovato impegno di lotta.

Sono stati inoltre votati ordini del giorno e inviati al governo, alla Regione ed alla Confindustria per richiedere con urgenza di approvare e attuare i contenuti dei programmi provinciali di sviluppo.

Nella foto: un momento della manifestazione al palazzo dei congressi.

Non è stata però ancora fissata una data precisa

SNAM' RIAPERTA ARCHITETTURA

Lo ha assicurato il preside dopo un giro di consultazioni con gli enti locali - Come si vuole arrivare alla scadenza - Entro la fine di gennaio la conferenza di facoltà

Ora è ufficiale: Architettura riapre. La notizia circolava da qualche giorno negli ambienti universitari ma solo ieri il preside, professor Domenico Cardini l'ha fornita con il crisma della certezza. Ancora non è stata fissata una data precisa, «non sono in grado di dire il giorno», ha detto Cardini, ma è deciso che si riprende. La decisione potrebbe essere presa anche oggi dal Consiglio di facoltà che si riunisce per valutare i risultati degli incontri avuti dal preside. La volontà è ribadita in un lungo documento (annunciato dopo l'incontro tra amministratori locali, rappresentanti della facoltà, dell'ateneo in Palazzo Vecchio) redatto dalla presidenza della facoltà che ha raccolto le conclusioni di un giro di consultazioni avviato subito dopo la chiusura.

«Si è convenuto sull'opportunità», si legge, «di riprendere l'attività didattica e di ricerca della facoltà di Architettura, nella consapevolezza che la facoltà è in grado di assicurare le condizioni per lo sviluppo del dialogo tra le componenti». Sugli organismi dirigenti della facoltà sta gravando anche la minaccia di una possibile azione giudiziaria: la chiusura della facoltà potrebbe essere considerata in certi casi un'abbandono di carica da parte di chi ha assunto la responsabilità di atti dovuti. Ci sarebbe in questo caso la concreta possibilità che pariteticamente nei confronti del consiglio di facoltà, da parte di un'azione di questo organismo è stata a suo tempo confortata dal Senato accademico. Anche questa circostanza ha pesato sulla decisione di affret-

tare i tempi per la ripresa. A questa scadenza si ha intenzione di arrivare con le spalle a lavoro preparato che già ha coinvolto i maggiori enti cittadini convinti della dimensione non solo universitaria della vicenda della facoltà. Il momento culminante di questo sforzo sarà la conferenza di facoltà che si svolgerà il mese di gennaio del '78 dove si discuterà la possibilità di un'eventuale rinascita di un'attività didattica e di ricerca. Per la conferenza c'è già una data di massima: entro il mese di gennaio del '78 dovrebbe essere preparata e conclusa. Già da ora dovrebbero mettersi al lavoro, secondo il preside, le commissioni di facoltà che si sono insediate e che dovrebbero interessarsi di temi specifici tra facoltà ed enti locali. La facoltà contribuirà a questo lavoro «in maniera specifica attraverso la diffusione del manifesto degli studi, alla programmazione della ricerca e alle attività di studio e di ricerca».

Queste decisioni confermano il carattere di pausa di riflessione che subito il doctore della facoltà ha voluto alla sospensione dell'attività didattica e di ricerca.

«Abbiamo voluto dimostrare», ha ripetuto più volte Cardini, «che questa facoltà è in grado di lavorare con la stampa - che Architettura non può ridursi ad un esamifoglio. Abbiamo tirato un po' il fiato, ma riprenderemo l'anno accademico in condizioni diverse da quelle degli ultimi mesi». Perché questo avvenga è necessario che si creino le condizioni per lo studio e di programmazione».

hanno obiettivamente svolto all'interno della facoltà una attività didattica e di ricerca. «L'intolleranza e la inagibilità politica e la violenza», è scritto nel documento della presidenza, «non possono che impedire la crescita culturale, sociale e politica offrendo spazio a quelle iniziative che si oppongono al rinnovamento per interessi corporativi e di settore».

All'apertura del nuovo anno accademico i dirigenti della facoltà vogliono arrivare con alcune garanzie tra le quali spicca quella del reperimento di nuovi locali. «C'è un grosso impegno degli enti locali a questo proposito», ha detto Cardini, «ma è ancora presto dare delle certezze anche se sono cominciate a circolare anche sulla stampa alcune ipotesi concrete». Lo stesso Cardini ha detto che la conferenza di facoltà per quanto riguarda le strutture edilizie è ancora in corso e che si attende di ricevere in questi giorni la proposta di un piano di ristrutturazione di 227 metri quadrati a disposizione di ogni studente nei confronti del 14 degli iscritti di Medicina degli 8.33 di Ingegneria, del 2.47 di Economia e commercio.

In vista della riapertura la facoltà si sta impegnando anche per la istituzione di centri di documentazione e informazione in coordinamento tra Università ed Enti locali (sin per quanto riguarda gli investimenti importanti dal punto di vista del personale) da attivare su problemi di comune interesse. «Questa iniziativa», ha detto Cardini, «ha un grave rispetto di strutture documentative di fondamentale importanza per tutte le iniziative di studio e di programmazione».

Proposta dall'assessore alla PI Benvenuto

Una mostra permanente dei ragazzi al Comunale

Lettera aperta al sindaco - L'attività didattica dell'ente tra le migliori realizzate finora in Europa

Una mostra permanente di disegni degli alunni delle scuole all'interno del teatro Comunale: è la proposta che l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuto, ha lanciato in una lettera inviata al sindaco Gabbugianni.

L'iniziativa non manca di una motivazione di fondo. In questi mesi il Comune sta svolgendo una attività ad altissimo livello destinata all'educazione musicale dei ragazzi delle scuole. Vengono messi in scena spettacoli di danza, lezioni concerto, incontri con compositori, spettacoli didattici.

«Quel che avviene a Firenze», afferma Benvenuto, «è qualitativamente e quantitativamente inconfondibile con quel che avviene nei grandi centri della cultura musicale della penisola; e lo dimostra il fatto che da queste città si viene a Firenze per avere informazioni e suggerimenti: diciamo pure, per imparare».

All'ammirazione e al ringraziamento per queste iniziative che coinvolgono migliaia di alunni, l'assessore aggiunge però, con tono garbato, un elemento di perplessità riguardante quello che Benvenuto chiama la «mostrata» per chi allarga la politica culturale dell'ente, «perché non solo, e a ragione, si rifugge da qualsiasi banale pubblicità, ma anche da un'opera di informazione sui metodi, sulle forme, sugli intendimenti».

La proposta della mostra potrebbe, conclude l'assessore, contribuire a far conoscere di più questa importante attività.

Rilasciava ricevute false per l'IVA ai commercianti soci

Arrestato contabile della Confesercenti per truffa di oltre decine di milioni

Si tratta di Alessandro Bassi - Lavorava nella sede di Sesto - E' stato espulso dall'associazione e dal PSI nel quale militava - Convocati i soci per verificare ogni irregolarità

Sciopero nella fabbrica di Scandicci

Fermi i lavoratori della Billi-Matec

I lavoratori della Billi Matec hanno di nuovo scioperato ieri per denunciare la mancanza di provvedimenti incisivi e tempestivi da parte del governo. Anche nel recente incontro tra sindacato, governo e ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, le assicurazioni e le promesse si sono sprecate, ma per ora nulla di concreto ha sostanzialmente affermato.

I lavoratori sollecitano il rispetto degli impegni presi con il decreto di scioglimento dell'EGAM e con l'accordo tra i sei partiti in materia di Partecipazioni Statali. In particolare i lavoratori di Scandicci chiedono lo sviluppo e la riorganizzazione di importanti settori strategici quali quello minerario-metallurgico, siderurgico e meccanico-tessile. Per raggiungere questi obiettivi il sindacato deve gettare sulla bilancia tutta la forza d'urto di cui dispone.

I lavoratori della Billi Matec ritengono prioritari alcuni interventi: l'erogazione urgente dei fondi necessari a garantire lo svolgimento dell'attività produttiva, essenziale per conservare il tipo di mercato che l'azienda ha; la normalizzazione della situazione finanziaria e amministrativa per avere un rapporto più equo con i fornitori; la chiusura di aziende dipendenti della Billi Matec che gli elementi positivi già presenti nei piani IRE-ENI siano sviluppati, con le modifiche che i sindacati e le forze politiche democratiche da tempo chiedono.

OSPEDALIERI - Sciopero oggi per 24 ore i lavoratori ospedalieri per la vertenza della piattaforma contrattuale. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali, cogliendo l'esigenza di un corretto rapporto tra lavoratori e utenza.

Un funzionario della Confesercenti

Alessandro Bassi, 35 anni, abitante a Tavarnuzze, ex ufficiale dei carabinieri, è stato arrestato ieri pomeriggio su ordine di cattura emesso dal procuratore Pier Luigi Vigna. Secondo le prime indagini svolte dalla guardia di Finanza, Bassi ha emesso ricevute di commercianti soci della Confesercenti. Il funzionario avrebbe intestato decine e decine di milioni di ricevute.

La clamorosa vicenda è venuta alla luce a seguito di alcune segnalazioni di commercio di Sesto in cui Bassi risultava di cinquanta milioni, somma destinata ad aumentare in quanto si ritiene che non tutti i soci si siano presentati per la verifica di irregolarità.

La notizia dell'arresto del Bassi che militava nel PSI, dal quale è stato espulso ha suscitato stupore. Nella sede distaccata di Sesto si era accattivato le simpatie e la stima di numerosi commercianti i quali avevano piena fiducia nell'operato del Bassi per qualsiasi operazione (denunce dei redditi e pagamento dell'IVA); ieri pomeriggio il magistrato dopo le risultanze delle indagini della guardia di finanza, ordinava l'arresto di Bassi e il conduco al carcere delle Murate. Oggi molto probabilmente sarà interrogato dal giudice istruttore e successivamente sarà la clamorosa vicenda.

La Confesercenti provinciale in una dichiarazione afferma che l'associazione è completamente estranea agli addebiti di carattere morale, civile, penale e di aver iniziato un'indagine amministrativa nell'interesse dei soci che hanno usufruito del servizio attraverso il Bassi. Gli organismi dell'associazione e gli uffici tecnici sono a completa disposizione per ogni eventuale accertamento.

Molti studenti per «Brunelleschi anti-classico»

Si discute sulla destinazione del Palazzo ex Selt-Valdarno

Il secondo progetto è stato approvato il 19 gennaio di quest'anno, sempre dalla commissione edilizia, con la quale sono stati affrontati i problemi della Ginori-Pozzi e rappresentata anche da una presa di posizione unitaria delle sezioni del PCI, PSI, DC e PSDI di Sesto Fiorentino che esprimono profonde preoccupazioni per la chiusura dell'erogazione del gas-metano.

L'Humanitas acquisterà la sede?

La pubblica assistenza Humanitas dell'isolotto ha tempo fino alla fine dell'anno per formalizzare la sua proposta di acquisto dei locali della sede. E' stato convenuto nel corso di un incontro in Comune presieduto dal consigliere Pappini al quale erano presenti tra gli altri rappresentanti delle forze politiche del centro-sinistra. Qualche giorno fa aveva minacciato di sfratto la pubblica assistenza.

Manifestazione regionale per la casa

Domani, alle 9, presso la sala Merli - via dei Mercanti - si svolgerà una manifestazione regionale per la casa; promossa dal consorzio regionale degli IACP, dalla federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni, dal SUNIA e dal movimento cooperativo. Al centro del dibattito sarà la situazione della legge 513: equo canone; piano decennale.

L'argomento sarà affrontato in consiglio comunale

Si discute sulla destinazione del Palazzo ex Selt-Valdarno

Dibattito sul progetto di piano particolareggiato - Prevista una convenzione tra proprietà e amministrazione - I lavori non altererebbero l'aspetto dell'immobile

Era, in tempi lontani (più di un secolo fa) un palazzo patrizio, edificato da una famiglia di origine polacca; divenne poi sede, all'inizio del secolo, della società immobiliare di Firenze. Dopo vari passaggi di proprietà nel 1931 gli uffici della Selt-Valdarno. Ora dovrebbe trasformarsi in sede della filiale fiorentina della Banca del Lavoro. L'immobile che occupa l'intero isolotto di via Cerretani, via Zanetti e via del Convegno, è oggi probabilmente la sua destinazione definitiva: il consiglio comunale infatti discuterà nella seduta di quest'oggi il progetto di piano particolareggiato che riguarda l'isolotto il primo provvedimento di questo genere nel centro storico.

La delibera, accompagnata da una serie di grafici e note storiche sull'immobile prevede anche i rapporti tra l'amministrazione comunale e la società proprietaria. Il Gabbiano, che cura gli interessi della BNL, siano regolati da una convenzione, di cui andrà preparato uno schema.

L'immobile è solo apparentemente unitario. In realtà è un edificio composto da due parti ben distinte, benché collegate tra loro dopo i lavori attuati dalla Selt-Valdarno. E' compreso nella vasta zona classificata dal piano regolatore generale come area «entro il perimetro delle vecchie mura e dei viali» e soggetta a restauro conservativo. Nel '74 la società proprietaria si era rivolta all'amministrazione comunale per conoscere il tipo e il grado di intervento possibile sull'isolotto, presentando alla commissione urbanistica del Comune di Firenze, dopo vari passaggi di proprietà nel 1931 gli uffici della Selt-Valdarno. Ora dovrebbe trasformarsi in sede della filiale fiorentina della Banca del Lavoro. L'immobile che occupa l'intero isolotto di via Cerretani, via Zanetti e via del Convegno, è oggi probabilmente la sua destinazione definitiva: il consiglio comunale infatti discuterà nella seduta di quest'oggi il progetto di piano particolareggiato che riguarda l'isolotto il primo provvedimento di questo genere nel centro storico.

La delibera, accompagnata da una serie di grafici e note storiche sull'immobile prevede anche i rapporti tra l'amministrazione comunale e la società proprietaria. Il Gabbiano, che cura gli interessi della BNL, siano regolati da una convenzione, di cui andrà preparato uno schema.

L'immobile è solo apparentemente unitario. In realtà è un edificio composto da due parti ben distinte, benché collegate tra loro dopo i lavori attuati dalla Selt-Valdarno. E' compreso nella vasta zona classificata dal piano regolatore generale come area «entro il perimetro delle vecchie mura e dei viali» e soggetta a restauro conservativo. Nel '74 la società proprietaria si era rivolta all'amministrazione comunale per conoscere il tipo e il grado di intervento possibile sull'isolotto, presentando alla commissione urbanistica del Comune di Firenze, dopo vari passaggi di proprietà nel 1931 gli uffici della Selt-Valdarno. Ora dovrebbe trasformarsi in sede della filiale fiorentina della Banca del Lavoro. L'immobile che occupa l'intero isolotto di via Cerretani, via Zanetti e via del Convegno, è oggi probabilmente la sua destinazione definitiva: il consiglio comunale infatti discuterà nella seduta di quest'oggi il progetto di piano particolareggiato che riguarda l'isolotto il primo provvedimento di questo genere nel centro storico.

Oggi incontro tra SNAM e Liguigas per la Ginori

Si stringono i tempi per la Ginori-Pozzi. Domani si incontrano il presidente della SNAM, Roggio, e l'amministratore delegato del gruppo industriale Peroni per un esame approfondito della situazione. La Liguigas (di cui fa parte la Ginori-Pozzi) deve infatti circa 30 miliardi di bollette arretrate alla SNAM, la quale minaccia la chiusura dell'erogazione del gas-metano.

Si giunge a questo incontro grazie alla pressione e alla pronta reazione delle forze sindacali, politiche ed istituzionali che hanno respinto la minaccia di chiusura delle attività produttive negli stabilimenti del gruppo. L'unanimità con la quale sono stati affrontati i problemi della Ginori-Pozzi è rappresentata anche da una presa di posizione unitaria delle sezioni del PCI, PSI, DC e PSDI di Sesto Fiorentino che esprimono profonde preoccupazioni per la chiusura dell'erogazione del gas-metano.

I partiti, condannando l'atteggiamento ricattatorio della Ginori-Pozzi, hanno denunciato «la strumentalizzazione da parte dell'azienda della pur reale crisi del settore che non può essere risolto senza un preciso piano di risanamento, vanificando ogni intervento pubblico selettivo, eludendo oggettivamente gli indirizzi economici contenuti nell'accordo programmatico di Sesto».

I partiti sollecitano pertanto il governo ad intervenire nei confronti della società Liguigas per entrare nel merito della situazione, affrontando con maggiore autorità ed esigendo in maniera precisa gli indirizzi produttivi dell'azienda, verificandone la coerenza con quelli del governo stesso, prima di procedere ad altri finanziamenti.

Inoltre per lunedì è confermato a Firenze un incontro tra il sindaco di Sesto, compagno Carlini, i rappresentanti dei organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica con il compagno Napoleone Colajanni, presidente della commissione Bilancio del Senato.

piccola cronaca

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Jacopo, 20; via Ginori, 50; via della Scala, 19; Piazza Dalmazia, 24; Via G. P. Orsini, 27; Via di Brozzi, 22; Via S. Minia, 41; Interni Stazione S. Novella; Piazza Isolotto, 5; Viale Calatafimi, 2; Borgognisanti, 40; Via G. P. Orsini, 107; Piazza delle Cure, 2; Via Senese, 206; Via Calzaiuoli 7; Viale Guldoni, 39.

BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti dalle 22 alle 7 del mattino i seguenti distributori: Via Baccio da Montelupo, 1P; Viale Europa, ESSO; Via Rocca Tedalda, AGIP; Via Senese AMOCO.

QUARTIERE 11
Il quartiere 11 è convocato per stasera alle 21 presso il parterre, piazza Libertà 1, per trattare: par-

MERCATINI RIONALI
Stasera alle 21, presso la sede della Biblioteca comunale di Novoli - via Amerigo da Sclero 9 - si svolgerà l'ultima delle tre riunioni organizzate dal quartiere 6 sui mercatini rionali a Novoli Peretola e Brozzi.

ATTIVO AD ARCHITETTURA
Oggi, alle 10, presso il biennio di Architettura (San Clemente) si svolgerà un attivo del Coordinamento Studenti precari sul tema: «preparazione di una mozione da portare in consiglio di facoltà»; preparazione alla scadenza dell'assemblea studenti operati di lunedì prossimo.

Due condizioni

L'attuazione della 382 - ha detto Lagorio introducendo i lavori - è un processo di: a) micro e di media scala; b) progressiva maturazione di condizioni (politiche organizzative ed economiche) sia esterne che interne alle Regioni.

«Vediamo quali sono innanzitutto le condizioni «esterne» per il buon funzionamento delle Regioni.

Innanzitutto è necessario che il potere centrale recuperi una capacità di programmazione generale tale da assicurare un quadro di

Seminario al Palazzo degli affari promosso dal consiglio regionale toscano

Cosa cambierà per Regione ed enti locali con la 382

E' iniziato nel Palazzo degli affari il seminario di studio sui decreti di attuazione della legge 382. All'iniziativa promossa dal consiglio regionale in accordo con la giunta toscana e le sezioni toscane dell'ANCI e dell'URP, sono presenti circa un migliaio di amministratori pubblici. I lavori, che proseguiranno oggi e domani, sono stati aperti dalle relazioni del presidente della Giunta regionale Lagorio, dal presidente del Consiglio regionale Loreta Monteggia e dal sindaco di Lucca Favilla.

Il seminario ha come tema: «La legge quadro sulle autonomie: lo scioglimento dell'enigma «provincia o comprensorio?».

«Vediamo quali sono innanzitutto le condizioni «esterne» per il buon funzionamento delle Regioni. Innanzitutto è necessario che il potere centrale recuperi una capacità di programmazione generale tale da assicurare un quadro di

di riferimento economico indispensabile per il concreto operare di tutti i soggetti, pubblici e privati. Fra le condizioni «esterne» Lagorio ha ricordato anche il finanziamento della 382, la partecipazione di una intesa delle riforme della pubblica istruzione, il definitivo riordino della finanza pubblica e degli enti locali, la legge quadro sulle autonomie, lo scioglimento dell'enigma «provincia o comprensorio?».

«Vediamo quali sono innanzitutto le condizioni «esterne» per il buon funzionamento delle Regioni. Innanzitutto è necessario che il potere centrale recuperi una capacità di programmazione generale tale da assicurare un quadro di

di riferimento economico indispensabile per il concreto operare di tutti i soggetti, pubblici e privati. Fra le condizioni «esterne» Lagorio ha ricordato anche il finanziamento della 382, la partecipazione di una intesa delle riforme della pubblica istruzione, il definitivo riordino della finanza pubblica e degli enti locali, la legge quadro sulle autonomie, lo scioglimento dell'enigma «provincia o comprensorio?».

«Vediamo quali sono innanzitutto le condizioni «esterne» per il buon funzionamento delle Regioni. Innanzitutto è necessario che il potere centrale recuperi una capacità di programmazione generale tale da assicurare un quadro di

Programmazione

In questo quadro, il comprensorio - nuovo ente intermedio fra Regione e Comune - acquista il carattere di «snodo» essenziale del nuovo sistema delle autonomie assumendo la programmazione regionale come quadro di riferimento anche per una nuova impostazione delle spese.

Partendo da nome delle associazioni dei comuni, delle provincie e delle comunità montane, il sindaco di Lucca Favilla ha rilevato come la soppressione di molti enti pubblici nazionali interregionali costituisca il necessario completamento dell'opera tendente a riaccorpate attorno